

**I.I.S. “G. MARCONI”  
I.I.S. “G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI”  
DI PAVULLO N/F (MO)**

**Oggetto:**

***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO***  
*(D.Lgs. n. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009)*

---

**Plesso:  
ISTITUTO STATALE D’ISTRUZIONE SUPERIORE “G. MARCONI”  
ISTITUTO STATALE D’ISTRUZIONE SUPERIORE TECNICA E  
PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO “G. A. CAVAZZI”  
SCIENTIFICA “A. SORBELLI”**

Via Matteotti n. 2 / 4  
41026 Pavullo n/F (MO)

**Data:** 07 novembre 2023

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

## GENERALITÀ

### Identificazione e riferimenti della scuola

Plesso: **I.I.S. "G. MARCONI"**  
**I.I.S. "G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI"**  
Via Matteotti n. 2 - 4  
41026 Pavullo n/F (MO)

Occupanti l'edificio scolastico:

1.717 persone di cui

- Alunni: 1452 + 17 (serale)
- Insegnanti: 197
- Dirigente Scolastico: 2
- Personale di segreteria: 14
- Assistenti Tecnici: 8
- Collaboratori scolastici: 27

Ente proprietario dell'edificio:

**AMM. PROVINCIALE DI MODENA**

**Servizio di Prevenzione e Protezione**

**R.S.P.P.:**

DOTT. ING. EMER FLORINI

**MEDICO COMPETENTE**

**(“I.I.S. G.A. Cavazzi – A. Sorbelli”):**

DOTT.SSA GIORGIA  
MONDUZZI

**MEDICO COMPETENTE**

**(“I.I.S. G. Marconi”):**

DOTT.SSA GIORGIA  
MONDUZZI

**DATORE DI LAVORO**

**(Dirigente Scolastico “I.I.S. G.A. Cavazzi – A. Sorbelli”):**

PROF. STEFANO GRAZIOSI

**DATORE DI LAVORO**

**(Dirigente Scolastico “I.I.S. G. Marconi”):**

PROF.SSA LORENZA CERRI

**COLLABORATORE DEL PRESIDE I.I.S. “G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI”:**

PROF.SSA CLEMENTINA TOSI

**COLLABORATORI DEL PRESIDE Sez. Tecnica e Professionale I.I.S. “G. MARCONI”:**

PROF.SSA GIUSEPPINA  
RICCIO

**DIRIGENTE (D.S.G.A.)**

**I.I.S. “G. MARCONI”:**

SIG.RA BATTILANI BRUNELLA

**I.I.S. “G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI”:**

SIG.RA ROBERTA QUATTRINI

**Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza “I.I.S. G.A. CAVAZZI – A. SORBELLI”**

PROF. ESPOSITO SALVATORE

**Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza “I.I.S. G. MARCONI”**

PROF. RICCI VINCENZO

# DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO. (D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009)

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi le Norme alle quali è necessario fare riferimento sono le seguenti:

<b>Prevenzione degli infortuni sul lavoro</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008</li> <li>• D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009</li> </ul>	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<b>Prevenzione delle malattie professionali</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008</li> <li>• D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009</li> </ul>	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 2 febbraio 2002, n 25</li> </ul>	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
<b>Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008</li> <li>• D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009</li> </ul>	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<b>Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008</li> <li>• D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009</li> </ul>	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15</li> </ul>	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979</li> </ul>	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• C.M. 28 marzo 2001, n. 4</li> </ul>	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.

<b>Sicurezza degli impianti</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 22-01-2008, n. 37</li> </ul>	Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies, comma 13, lettera a), della Legge 02-12-2005, n. 248, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
<b>Segnaletica di sicurezza</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>D. Lgs. 81/2008 del 09-04-2008</li> <li>D. Lgs. 106/2009 del 03-08-2009</li> </ul>	Attuazione dell'art. 1 della Legge 03-08-2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<b>Norme tecniche relative l'edilizia scolastica</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 18 dicembre 1975</li> </ul>	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> <li>L. 11 gennaio 1996, n. 23</li> </ul>	Norme per l'edilizia scolastica.
<b>Prevenzione incendi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 26 agosto 1992 e s.m.i.</li> </ul>	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i.</li> </ul>	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.P.R. 01 agosto 2011 e s.m.i.</li> </ul>	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 01 settembre 2021 e s.m.i.</li> </ul>	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.M. 02 settembre 2021 e s.m.i.</li> </ul>	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.M. 03 settembre 2021 e s.m.i.</li> </ul>	<p>Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.</p>
<b>Pronto soccorso</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.M. 15 luglio 2003, n. 388</li> </ul>	<p>Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.</p>

## CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche.

In particolare la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D. Lgs. 81/2008, così come modificato dal D. Lgs. 106/2009, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi volti alla riduzione dei rischi presenti all'interno del luogo di lavoro;
- organizzare attività di formazione, informazione, addestramento rivolte a tutti gli operatori che agiscono all'interno della struttura;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Il presente documento di valutazione dei rischi dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

## PREMESSA

Il presente documento viene redatto per l'I.I.S. "G. MARCONI" e l'I.I.S. "G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI" di Pavullo n/F (MO) ubicati in Via Matteotti n. 2 – 4, retti rispettivamente dai Dirigenti Scolastici PROF.SSA LORENZA CERRI e PROF. STEFANO GRAZIOSI, in ottemperanza ai disposti di cui al D.Lgs. 81/2008, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 106/2009.

I due Istituti Scolastici oggetto della presente relazione sono ospitati all'interno di un unico plesso ubicato in Via Matteotti, il quale si sviluppa su tre piani fuori terra (livello inferiore – livello medio – livello superiore) oltre al sottotetto.

Per una più precisa descrizione dell'edificio scolastico oggetto della presente relazione si rimanda agli elaborati grafici allegati al piano di emergenza.

Gli ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata dagli insegnanti che operano nella stessa struttura. I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi alla frequenza e all'uso di laboratori appositamente attrezzati per attività specifiche, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

**SI PRECISA CHE I LOCALI POSTI AL LIVELLO INFERIORE DELL'ISTITUTO "G.A. CAVAZZI – A. SORBELLI" E LA PALESTRA CON RELATIVI LOCALI DI SERVIZIO SONO ATTUALMENTE OGGETTO DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, PERTANTO NON UTILIZZABILI PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA; NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO ALTRI AMBIENTI SIA AL PIANO TERRA CHE AL PIANO PRIMO DELL'ALA A NORD DEL FABBRICATO, PREVIA COMUNICAZIONE UFFICIALE DA PARTE DELLA PROVINCIA, SARANNO OGGETTO DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE.**

I locali già oggetto delle opere non sono pertanto presi in esame dal presente documento; si precisa inoltre che non vi sono interferenze tra l'attività scolastica ed i lavori di ristrutturazione in quanto il cantiere risulta fisicamente separato dagli altri ambienti; per quanto riguarda i futuri interventi, si valuteranno, una volta avuta la comunicazione da parte della provincia, le possibili interferenze.

## **INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO**

✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che i datori di lavoro hanno redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

i datori di lavoro hanno promosso ed attuato un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI:**

il Datore di Lavoro accompagnato da RSPP, sensibilizzato dalle informazioni date dal personale scolastico e sentito il RLS, ha compiuto un sopralluogo presso la scuola rilevando gli interventi da effettuare.

Per espletare le prescrizioni date dal D.Lgs. 81/2008 e dal D. Lgs. 106/2009 lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

**1. SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

In forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile, a cui viene inviato per opportuna conoscenza. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

**2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali e altro, di cui il dirigente scolastico, quale datore di lavoro, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

**IL DOCUMENTO IN OGGETTO E' DISPONIBILE PRESSO LE SEDI DEI SINGOLI ISTITUTI OVE POTRA' ESSERE CONSULTATO DAL RLS E DAGLI ENTI DI CONTROLLO COMPETENTI**

Una copia intera del presente Documento di Valutazione dei Rischi (PARTE DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE) viene trasmessa all'Amministrazione Provinciale competente, per opportuna conoscenza.

## **SEZIONE I**

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE**

## STIMA DEL RISCHIO

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili.</li> <li>Non si sono mai verificati fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità.</li> <li>Si sono verificati pochi fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.</li> </ul>

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &lt; 8gg.</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. senza invalidità permanente.</li> <li>Malattie professionali con invalidità permanenti.</li> </ul>
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. con invalidità permanente.</li> <li>Malattie professionali con totale invalidità permanente.</li> </ul>

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con:  $R = P \times D$  ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

## PAVIMENTI E PASSAGGI

Nell'ala "vecchia" il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare, uniforme e mantenuto pulito da sostanze scivolose. In particolare le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.

Le uniche carenze che si evidenziano sono le seguenti:

- lungo il corridoio al piano terra della sezione Tecnica dell'I.I.S. G. Marconi, sulla via di fuga che immette nella scala a prova di fumo, sono stati realizzati alcuni gradini non del tutto funzionali per l'esodo delle persone; inoltre la porta del locale filtro si apre sul pianerottolo della scala che scende dai piani superiori: tale situazione crea intralcio all'esodo degli utenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione nelle fasi di apertura della porta che immette nella scala al fine di evitare di ostacolare l'esodo degli alunni, sono stati posti segnali di attenzione e pericolo in modo che gli utenti siano consapevoli dell'ostacolo. Occorre in ogni caso provvedere al più presto ad eliminare tale anomalia.

### (INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

- Si evidenzia inoltre che tutti gli atri e le scale, specie quelli dell'ala "nuova" che ospita parte delle aule dell'I.I.S. "G. Marconi", presentano pavimentazione particolarmente scivolosa, specie quando la stessa risulta bagnata.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario installare idonei sistemi antiscivolo, quali, ad esempio, strisce adesive a pavimento.

### (INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

- Si sottolinea inoltre come le strisce gialle adesive a pavimento che segnalano l'ingombro di apertura delle porte siano ormai deteriorate in buona parte del plesso scolastico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario installare nuove strisce gialle adesive.

### (INTERVENTI DA PROGRAMMARE A BREVE/MEDIO TERMINE)

## PARETI E SOFFITTI

Le pareti ed i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiati con colori adeguati.

Si è però rilevata la presenza di localizzate infiltrazioni d'acqua dalla copertura con conseguenti tracce di umidità in diverse zone.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	<b>2</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario intervenire eliminando le problematiche che comportano infiltrazioni d'acqua ripristinando i paramenti murari ed i soffitti caratterizzati dalla presenza di intonaco ammalorato.

(INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

Per quanto riguarda la presenza di crepe, fessure o distacchi murari, non si rileva la presenza di problemi significativi; sono presenti solamente crepe localizzate in alcune pareti, in conseguenza delle quali potrebbero verificarsi distacchi di intonaco.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario provvedere alla stuccatura delle crepe.

(INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

In tutti i locali scolastici, occorre effettuare periodicamente un'accurata verifica sullo stato manutentivo degli intradossi dei solai e di tutti i controsoffitti presenti, in particolare occorre verificare l'integrità degli ancoraggi dei controsoffitti e delle plafoniere, nonché la presenza di parti di solaio ammalorate e a rischio di crollo.

Nella parte di edificio di pertinenza dell'Istituto "Cavazzi – Sorbelli" sono stati realizzati controsoffitti per evitare che fenomeni di sfondellamento interessanti il solaio superiore possano dar luogo a distacchi di parti di intonaco.

**E' necessario far pervenire alla direzione scolastica le certificazioni di corretta posa del manufatto.**

## ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.

Solamente i servizi igienici limitrofi all'aula recupero di pertinenza dell'Istituto "Cavazzi" (livello medio – locale 114) ne risultano sprovvisti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre pertanto installare idonee luci di emergenza nei locali che ne risultano sprovvisti.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

Si evidenzia inoltre che la luce di emergenza posta in corrispondenza dell'uscita di emergenza n. 7 (livello medio, ala nuova ospitante I.I.S. G. Marconi) risulta nascosta dal controsoffitto.

<i>Pbabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre posizionarla a fianco della porta, ad un'altezza da terra tale da non essere nascosta dal controsoffitto.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

## PORTE

In generale le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; le porte delle aule didattiche hanno una larghezza di ml. 1,20, sono dotate di due ante asimmetriche (90+30), in alcune di tali porte una delle ante è fissa (anta di cm. 30), pertanto rispettano la normativa vigente quando il numero di utenti presenti all'interno non supera le 25 unità.

Visto il numero di studenti iscritti agli Istituti, è necessario intervenire, andando ad adeguare sia la larghezza che il sistema di apertura delle porte esistenti, soprattutto alla luce del fatto che già ad oggi in numerose aule è presente un numero di utenti superiore alle 25 unità.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE A BREVE/MEDIO TERMINE)

Durante il sopralluogo è inoltre emerso come alcune porte tagliafuoco presentino sistema di autochiusura difettoso.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre pertanto ripristinare il corretto funzionamento del sistema di autochiusura, attuando opportuna verifica su tutte le porte tagliafuoco presenti nel plesso scolastico.

### (INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

Infine, si evidenzia che una delle calamite delle ante della porta tagliafuoco posta nel corridoio dell'Istituto "Marconi" al livello inferiore non sono funzionanti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre installare una nuova calamita al fine di ripristinare il corretto funzionamento del sistema di chiusura.

### (INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

## **SERVIZI IGIENICI**

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

## **PARAPETTI**

Le scale dell'ala "vecchia" sono dotate di parapetti la cui tipologia favorisce la possibilità di "arrampicamento".

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre installare elementi che impediscano la possibilità di "arrampicamento", oppure provvedere alla sostituzione degli stessi.

### (INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

## **SCALE**

Non si rilevano fattori di rischio in questo ambito.

## **FINESTRE**

Nell'ala "vecchia" le finestre presentano sistema di apertura ad ante apribili verso l'interno e queste sono munite di spigoli vivi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Occorre modificarne il sistema di apertura in modo da eliminare detta pericolosa fonte di pericolo. In attesa che l'ente proprietario intervenga, gli utenti della scuola devono avere l'accortezza di aprire solamente l'anta priva di sistema di chiusura ed addossarla completamente alla parete.

### (INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

Nelle due aule a gradoni poste nell'ala vecchia, fronte nord (livello medio – 146 / livello superiore – 252), le finestre presentano altezza da terra inferiore a cm. 100. Si configura quindi il rischio di caduta dall'alto.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre provvedere alla soluzione del problema evidenziato.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

Diverse finestre presenti all'interno della palestra dell'Istituto "G.A. Cavazzi – A. Sorbelli" e parte di quelle presenti nell'ala nuova dell'istituto "G. Marconi" presentano sistema di apertura a "wasistas" che spesso risulta difettoso.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre attuare opportuna verifica su tutte le finestre a "wasistas" presenti nel plesso scolastico, verificando il corretto funzionamento del sistema di apertura delle stesse ed appurare altresì che i vetri siano del tipo antisfondamento ed antinfortuno; qualora non lo fossero occorre sostituirli.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

Nell'ala nuova, al livello superiore, sono presenti alcune finestre dotate di sistema di apertura ad anta aventi altezza da terra inferiore ad 1 ml.: questo concretizza il rischio di caduta dall'alto.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Per ovviare a detta problematica sarebbe opportuno provvedere a modificare il sistema di apertura di tali finestre. Si evidenzia che si è comunque provveduto a dotarle di sistema di apertura a chiave; il personale preposto alla sorveglianza deve pertanto verificare che dette finestre siano sempre mantenute chiuse a chiave negli orari in cui sono presenti gli studenti.

Nell'ala nuova, sia al livello superiore che al livello inferiore, in alcune finestre le maniglie ed il sistema di apertura risultano guasti, concretizzandosi pertanto il rischio di distacco dal serramento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario intervenire ripristinando il corretto funzionamento dei sistemi di apertura delle finestre.

In attesa che l'ente proprietario provveda, gli utenti della scuola devono avere l'accortezza di mantenere chiuse tali finestre.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

In molti locali dell'Istituto "Cavazzi-Sorbelli" le finestre risultano sprovviste di tende, perciò gli utenti vengono infastiditi dalla luce diretta del sole.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre installare adeguate tende certificate in tutti i locali.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE A BREVE/MEDIO TERMINE)

## **VIE ED USCITE DI EMERGENZA, CANCELLI E PORTONI**

E' stato riscontrato che a volte autovetture vengono parcheggiate in modo tale da ostruire le vie di fuga o da impedire un libero accesso ai mezzi di soccorso.

Occorre verificare giornalmente l'idoneo utilizzo dei parcheggi, in modo tale che le autovetture vengano parcheggiate esclusivamente all'interno degli spazi destinati alla sosta ed in modo tale da non essere da ostacolo in caso di emergenza.

Anche l'accesso alle aree pertinenziali all'edificio è stato regolamentato con l'installazione di segnali di divieto di accesso ai non autorizzati, consentendo l'utilizzo dei parcheggi ai soli utenti della scuola.

In caso di neve è necessario intervenire tempestivamente al fine di liberare vie di fughe, accessi al fabbricato, cortili e parcheggi, in modo da poter utilizzare correttamente gli spazi.

Infine si evidenzia come attualmente i cancelli carrabili a protezione degli accessi alle aree pertinenziali all'edificio scolastico rimangano permanentemente aperti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre poi verificare la possibilità di chiusura dei cancelli esterni in modo tale da impedire l'accesso all'area a persone non autorizzate e far sì che nei momenti liberi (ricreazione) gli studenti possano usufruire delle aree esterne di pertinenza della scuola; questo al fine di evitare assembramenti ed affollamenti lungo atri e corridoi che possono dare origine a situazioni di pericolo.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE A BREVE/MEDIO TERMINE)

## **IMPIANTO ELETTRICO**

Occorre fornire le dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici attestanti che gli stessi sono conformi alle normative vigenti.

Gli impianti elettrici devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori di impianti, macchine e attrezzature a funzionamento elettrico, ma anche alle restanti persone. Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Essendo gli impianti elettrici per natura soggetti a rapido deterioramento devono essere sottoposti a **continua e accurata manutenzione**, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

### **Verifiche periodiche**

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, occorre predisporre la *verifica periodica (cadenza biennale)* di tali impianti all'INAIL ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

Inoltre, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., deve essere incaricata ditta abilitata affinché verifichi periodicamente il corretto funzionamento degli impianti elettrici (cadenza biennale) e delle lampade di emergenza (cadenza semestrale).

In vari locali sia dell'Istituto "G. Marconi" sia dell'Istituto "G.A. Cavazzi – A. Sorbelli" sono presenti *neon guasti*.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Occorre sostituire tali con neo con altri nuovi e funzionanti.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARSÌ A BREVE/MEDIO TERMINE)

## **RISCALDAMENTO**

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano regolarmente riscaldati in inverno.

Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

L'immobile è inoltre dotato di un impianto di trattamento aria, il quale non risulta, ad oggi, funzionante.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
-------------	-------	-----------------

1	4	4
---	---	---

Misure di prevenzione e protezione

**E' necessario incaricare personale qualificato al fine di rendere funzionale tale impianto; inoltre deve essere previsto un idoneo programma di manutenzione dello stesso, che preveda altresì la pulizia periodica; sino ad allora l'impianto è da ritenersi inutilizzabile**

Occorre fornire le dichiarazioni di conformità degli impianti di riscaldamento attestanti che gli stessi sono conformi alle normative vigenti.

Al fine di ottemperare a quanto disposto dalle normative vigenti, occorre provvedere a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'INAIL ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

## **ARREDAMENTO**

Generalmente gli arredi (banchi e sedie) sono adeguati.

Durante il sopralluogo sono però emerse le seguenti problematiche:

1. sono presenti armadi che non risultano fissati al muro, con conseguente pericolo di ribaltamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre fissare idoneamente gli armadi e gli arredi in genere che non risultano ancora fissati (anche all'interno degli archivi) e verificare lo stato di ancoraggio degli altri arredi già fissati, in modo tale che sia eliminato il rischio di ribaltamento.

Occorre inoltre dotare le scaffalature e le mensole di opportuno listello (fisso o semovibile) che eviti, nel caso di scossa tellurica, il ribaltamento e la caduta dei materiali.

**(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)**

2. sono presenti lavagne semimobili che non risultano fissate al muro, con conseguente pericolo di ribaltamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre fissare idoneamente tutte le lavagne semovibili.

**(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)**

## **LUOGHI ESTERNI**

La manutenzione dell'area esterna risulta essere carente sia per quanto riguarda la manutenzione delle aree di sosta e di passaggio che per quanto riguarda la cura delle aree a verde.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario intervenire al fine di eliminare tutte le numerose fonti di pericolo ivi presenti e derivanti da tale incuria.

(INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

In prossimità dell'accesso al parcheggio limitrofo all'ala "nuova" è presente un pozzetto interrato in cui è collocata l'utenza "acqua" protetto con coperchio in ferro zincato; lo stesso risulta però privo di opportuno lucchetto che ne impedisca l'apertura.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre provvedere all'installazione del lucchetto.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

Inoltre il parcheggio limitrofo all'ala nuova risulta totalmente sprovvisto di segnaletica verticale, con conseguente possibilità che autovetture sostino in modo tale da ostruire i percorsi di esodo.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario provvedere all'installazione della segnaletica verticale.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

## **EMERGENZE**

L'impianto di allarme incendio a servizio dell'edificio emana un segnale di intensità tale da non essere udibile in alcune parti dell'edificio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre intervenire ripristinando il corretto funzionamento dell'impianto di allarme incendio.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

L'edificio è dotato di impianto ad altoparlanti; nei locali sottotetto non sono però presenti i relativi altoparlanti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario installare gli altoparlanti in tutti i locali dell'istituto.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARS CON URGENZA)

## **SEGNALETICA**

La segnaletica presente all'interno dell'edificio si ritiene incompleta in relazione a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.Lgs. 106/2009.

In particolare si sottolinea l'assenza della segnaletica relativa ai pulsanti di attivazione allarme incendio, ai pulsanti per lo sgancio a distanza dell'energia elettrica e ad alcuni idranti presenti nell'edificio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Deve essere potenziata ed integrata la segnaletica all'interno dell'edificio, con particolare riferimento a quella relativa ai pulsanti per l'attivazione manuale dell'allarme antincendio, ai pulsanti di sgancio a distanza dell'energia elettrica ed agli idranti. All'esterno dell'edificio va predisposta opportuna segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta od impedita capacità motoria e sensoriale.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARS CON URGENZA)

## **ALTRO**

1. All'interno dell'edificio sono presenti alcuni locali destinati a "deposito – ripostiglio" (livello inferiore e livello medio), che non risultano conformi alle norme di sicurezza e prevenzione incendi; il locale ad uso "archivio" posto al piano sottotetto è stato oggetto di interventi per renderlo conforme alla normativa vigente.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario adeguare ogni locale in modo da rispettare le normative vigenti a seconda dell'uso cui è destinato.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARS CON URGENZA)

(INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

2. Nell'ala nuova, al livello medio, all'interno del filtro a prova di fumo, è presente un pulsante per l'attivazione dell'allarme antincendio il quale è posizionato in maniera tale che lo stesso, quando le ante della porta che adduce verso le scale sono aperte, viene nascosto e pertanto non risulta immediatamente localizzabile.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Si deve spostare il pulsante in maniera tale che sia immediatamente individuabile in qualsiasi circostanza.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

3. Alcune cassette per idranti risultano guaste.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

Deve essere verificata l'integrità di tutte le cassette idranti provvedendo alla riparazione o alla sostituzione di quelle guaste.

(INTERVENTI DA ESEGUIRSI A BREVE/MEDIO TERMINE)

## **ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI**

Le presenze effettive contemporaneamente in essere di alunni, personale docente e non docente nell'intero edificio scolastico sono superiori alle 100 unità ed il generatore di calore a servizio dell'edificio ha potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h.

Da quanto sopra descritto risultano pertanto individuabili n. 2 attività soggette al controllo del Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco (attività individuata al n. 67 e attività individuata al n. 74 dell'allegato I al D.P.R. 01-08-2011 n. 151).

**E' necessario verificare che la struttura sia in regola con le normativa in materia antincendio, si richiede di fornire all'ente utilizzatore la relativa documentazione in merito.**

### **Verifiche periodiche**

**E' necessario provvedere a richiedere periodicamente la verifica di tutti i presidi antincendio a ditte autorizzate affinché predispongano i controlli come da prescrizioni di legge.**

## **SEZIONE II**

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

## STIMA DEL RISCHIO

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili.</li> <li>• Non si sono mai verificati fatti analoghi.</li> <li>• Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità.</li> <li>• Si sono verificati pochi fatti analoghi.</li> <li>• Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>• Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</li> </ul>
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si sono verificati altri fatti analoghi.</li> <li>• Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.</li> </ul>

### DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con assenza dal posto di lavoro &lt; 8gg.</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. senza invalidità permanente.</li> <li>• Malattie professionali con invalidità permanenti.</li> </ul>
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con assenza dal posto di lavoro &gt; a 30 gg. con invalidità permanente.</li> <li>• Malattie professionali con totale invalidità permanente.</li> </ul>

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con:  $R = P \times D$  ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

## **VIDEOTERMINALI**

Le attività lavorative di insegnante non prevedono l'utilizzo di computer o, come indicano le normative, di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.), se non per periodi ridotti e non continuativi, pertanto non sono da considerarsi videoterminalisti.

Il personale di segreteria è da considerarsi a tutti gli effetti videoterminalista, per cui valgono e devono applicarsi tutte le normative ed i controlli previsti per legge. In particolare sono stati analizzati i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Il datore di lavoro adotta le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni, tenendo conto della somma ovvero della combinazione della incidenza dei rischi riscontrati; vengono utilizzati schermi orientabili e facilmente inclinabili, orientando i medesimi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; inoltre è opportuno schermare (veneziane, tende) le finestre, nonché studiare il posizionamento delle postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia.

Si organizzano e predispongono i posti di lavoro, in conformità ai requisiti minimi stabiliti dalla norma.

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ci si deve attenere in ogni caso alle nuove normative in materia.

### **D.P.I.**

Il Datore di Lavoro provvede a dotare i lavoratori degli appositi DPI.

In particolare sono da equipararsi a tutti gli effetti a lavoratori gli studenti durante le attività di laboratorio.

Analogamente gli assistenti tecnici, così come i collaboratori scolastici, sono dotati dei DPI utili per le mansioni svolte, in particolare durante le movimentazioni manuali di carichi e le operazioni di pulizia in genere.

Il Datore di Lavoro provvede a dotare degli opportuni DPI anche gli addetti all'emergenza.

## **CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

Nell'edificio scolastico sono presenti alcune cassette di pronto soccorso, facilmente accessibili ma non adeguatamente segnalate; inoltre le stesse sono sprovviste di chiave e/o serratura, in alcune il sistema di chiusura è guasto.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Le cassette di pronto soccorso devono essere distribuite in modo tale che ad ogni livello ne sia presente almeno una. Le stesse devono essere idoneamente segnalate, in modo tale che, in caso di necessità, siano immediatamente individuabili; occorre verificare il sistema di chiusura delle cassette.

Occorre controllare periodicamente che il contenuto delle stesse sia quello previsto dal D.M. 388/2003 e vanno dotate le medesime di serratura e chiave.

Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

**(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)**

## SEGNALETICA

La segnaletica presente all'interno degli edifici si ritiene incompleta in relazione ai disposti di cui al D. Lgs. 81/2008.

Deve essere potenziata ed integrata la segnaletica all'interno degli edifici, con particolare riferimento a quanto sopra evidenziato.

In tutti i plessi occorre verificare che all'interno dei vari ambienti sia presente planimetria aggiornata e correttamente orientata evidenziante il percorso di esodo, che siano presenti le norme comportamentali da tenersi in caso di emergenza e che siano presenti i cartelli indicanti la capienza massima delle aule. Devono inoltre, solo nelle aule didattiche, essere riportati i nomi degli alunni aprifila e chiudifila.

## PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Il personale addetto alle pulizie è informato sui prodotti da loro utilizzati.

## STRUMENTI E ATTREZZATURE

All'inizio di ogni anno scolastico va predisposto un controllo sulle condutture di gas combustibile da parte di personale qualificato.

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.

Il reparto esercitazioni pratiche dislocato al livello inferiore risulta carente di idonei armadi dotati di bacino di contenimento ove stoccare oli e diluenti in genere. Questo comporta la possibilità che i liquidi vengano utilizzati in modo improprio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	<b>6</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre dotare in modo urgente il laboratorio di idonei armadi.

In attesa che venga eseguito quanto detto sopra, oli e diluenti in genere devono essere stoccati in ambiente non accessibile agli studenti.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)

## COMPORTAMENTO

La preparazione del personale è sufficientemente adeguata, ma va migliorata.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	<b>3</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre:

- definire un calendario di lavoro organizzato in modo tale da garantire la presenza di

- personale incaricato della gestione delle emergenze durante tutto l'orario didattico;
- va predisposto un elenco dettagliato di tutti gli utenti dei laboratori;
- è definito un documento illustrante i principi di attuazione della prevenzione dei rischi lavorativi ed il miglioramento delle condizioni di lavoro;
- il S.P.P. ed il personale incaricato della realizzazione del programma di prevenzione, va dotato di idonei mezzi e risorse, da adeguare alle nuove esigenze che si possano presentare;
- vanno effettuati controlli periodici sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti;
- si svolgono riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi;
- si devono attivare interventi di formazione specifica di ogni lavoratore relativamente alle mansioni svolte, ogni qual volta se ne evidenzia la necessità e soprattutto in occasione di variazioni delle procedure, utilizzo di nuove attrezzature, assunzione di personale;
- va definito un programma di formazione ed aggiornamento per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi e di emergenze;
- va predisposto un sistema di controllo sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni;
- si verifica periodicamente lo stato di aggiornamento delle planimetrie individuanti i percorsi di esodo ubicate all'interno di ogni locale ed eventualmente si provvede alla loro sostituzione ed aggiornamento;
- la numerazione dei vari ambienti è in linea con quella riportata sul piano di emergenza;
- sono presenti le schede tecniche di tutte le sostanze utilizzate nei vari laboratori e di quelle relative alle sostanze utilizzate dal personale A.T.A. per le pulizie. Le sostanze non più utilizzabili o utilizzate vanno smaltite secondo le modalità prescritte dalle normative in materia.

-----

-----

**Inoltre:**

- **Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.**



Attenzione! procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica. Particolare attenzione deve essere posta in presenza di pavimento bagnato in quanto in tale condizione può diventare scivoloso.

- **Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.**



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione dei locali data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche. Durante le fasi di pulizia dei locali, o in caso di intemperie, va sempre segnalata la presenza di pavimenti bagnati.

- **Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali scivolamenti e cadute con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.**

Considerata l'utenza di alunni, può concretizzarsi, durante la percorrenza delle scale, la possibilità di scivolamenti e di cadute accidentali.



**Per ridurre le possibilità di caduta accidentale degli alunni dalle scale il sistema di sicurezza prevede la sorveglianza del personale scolastico durante la salita e discesa dalle scale.**

- Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- Divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

- il personale A.T.A. e gli Assistenti Tecnici, per quanto di rispettiva competenza, devono avere cura di tenere chiuse a chiave le porte dei locali all'interno dei quali non viene svolta attività didattica (ripostigli, depositi, locali nei quali vengono stoccati i materiali per le pulizie, aule assistenti tecnici, ecc.) e dei laboratori;
- al fine di evitare l'accessibilità della zona tribune della palestra i cancelletti posti a chiusura delle scale che adducono alla stessa devono **SEMPRE** essere chiusi a chiave con idoneo lucchetto;
- nello stoccaggio del materiale all'interno dei locali ad uso ripostiglio, lo stesso deve essere posizionato ad una distanza non inferiore a cm. 60 dal soffitto. Il carico di incendio all'interno di detti locali, deve comunque essere inferiore a 30 kg./mq;
- la disposizione dei banchi nelle aule per attività didattica, nei laboratori e negli ambienti scolastici in genere, deve essere tale da non creare ostacolo in caso di evacuazione per emergenza;
- l'utilizzo di alcool od altri prodotti infiammabili è vietato;
- i materiali infiammabili, quali carta, cartone, ecc. va stoccato all'interno di locale compartimentato;
- lo stoccaggio dei materiali su scaffalature e dentro agli armadi, specie nei locali destinati a ripostiglio e / o deposito, va effettuato in modo tale da evitare il rischio di ribaltamento dei materiali stessi; **è vietato stoccare materiale sugli armadi.**
- **Nei sottoscala è vietato stoccare alcun tipo di materiale, specialmente di tipo infiammabile.**
- nell'ala nuova, al livello superiore, sono presenti alcune finestre dotate di sistema di apertura ad anta aventi altezza da terra inferiore ad 1 ml. Le stesse sono state dotate di serratura con sistema di chiusura a chiave. **Le stesse devono sempre essere chiuse a chiave.** Al fine di garantire il ricambio aria si utilizzano le finestre dotate di sistema di apertura a wasistas;
- gli insegnanti di educazione fisica devono permettere l'ingresso al deposito attrezzi della palestra solo a pochi studenti contemporaneamente;
- è prescritto il divieto assoluto da parte di tutti gli utenti della scuola di assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche, così come indicato dal provvedimento n° 2.540 del 16-03-2006 (Allegato I, punto 6: attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado);
- gli utenti degli istituti devono assolutamente evitare di posizionare banchi od altri oggetti in corrispondenza delle vie di fuga.
- gli utenti degli istituti devono assolutamente evitare di stoccare banchi, arredi in genere od altri oggetti nei sottoscala.
- **i collaboratori scolastici devono sempre tenere chiuse a chiave le porte dei locali e gli armadi nei quali vengono stoccati i materiali per le pulizie. Qualora fossero state smarrite le chiavi va prontamente comunicato al Dirigente Scolastico tale carenza in**

**modo tale che si possa provvedere in merito avvisando il Servizio Lavori Pubblici dell'Amministrazione Provinciale.**

- **I quadri elettrici devono essere mantenuti chiusi.**
- evitare di affiggere alle pareti materiale didattico in prossimità dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza.
- gli utenti degli istituti devono assolutamente evitare di parcheggiare autoveicoli al di fuori degli spazi destinati alla sosta e/o alla fermata, in modo tale da garantire la fruibilità delle vie di fuga.
- **tutti i locali di servizio (archivi, ripostigli e comunque tutti i locali ove non è previsto lo svolgimento di attività didattica) vanno sempre ed inderogabilmente tenuti chiusi a chiave, al fine di evitare che gli studenti possano introdurvisi.**
- **all'interno di tutti i locali (aule, laboratori, locali di segreteria, ripostigli / depositi, ecc.) è vietato stoccare materiale di qualsiasi genere, coppe e/o piante ornamentali, specie se "pesante", sopra gli armadietti o sulle mensole, soprattutto se questi sono posizionati in prossimità delle uscite o lungo i percorsi di esodo in quanto, in caso di caduta accidentale, si concretizza sia come fonte di pericolo sia come ostacolo nell'eventualità si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio a causa di un qualsiasi tipo di emergenza.**
- **lungo tutti i percorsi di esodo, in prossimità delle uscite di sicurezza e nelle vicinanze delle porte di uscita dai locali non devono essere posizionate bacheche, pannelli espositivi, piante ornamentali, appendi abiti e arredi in genere in quanto, in caso di caduta, si concretizzano come ostacolo nell'eventualità si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio a causa di un qualsiasi tipo di emergenza.**
- **i televisori posti su carrelli a ruote o su mensole vanno ancorati in modo tale che sia evitato il pericolo di ribaltamento.**
- le attrezzature utilizzate all'interno degli ambienti scolastici devono essere conformi alle normative vigenti; evitare l'utilizzo di attrezzature e materiali non conformi.
- all'interno dei locali per attività didattica non stoccare carta e cartoni se non è indispensabile alla normale attività didattica; riporre le eccedenze nei locali idonei.
- Eventuali addobbi da installarsi (per la sola durata dell'evento) in occasione delle feste natalizie o altre manifestazioni (albero di Natale, Presepio, ecc.) vanno posizionati lontano dalle vie di esodo in modo da non intralciare l'uscita degli utenti in caso di emergenza.
- **durante il periodo invernale, nell'eventualità che una situazione di emergenza comporti la necessità di evacuare l'edificio scolastico, qualora una o più uscite di emergenza o uno o più luoghi sicuri non siano fruibili o raggiungibili a causa della presenza di cumuli di neve, gli utenti devono utilizzare le uscite di emergenza più vicine e raggiungere il luogo sicuro più vicino a quello individuato nel piano di emergenza e di evacuazione.**
- 

## **USO DEGLI AMBIENTI**

**In NUMEROSI locali scolastici dell'intero plesso sono presenti arredi non ancorati al muro. Inoltre bisogna verificare periodicamente lo stato di ancoraggio di tutti gli arredi già fissati**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Occorre provvedere immediatamente all'ancoraggio degli arredi non fissati al muro ed alla verifica di quelli già fissati.

**(INTERVENTI DA PROGRAMMARE CON URGENZA)**

**Durante il sopralluogo è stato rilevato come gran parte di quadri, bacheche, orologi, ecc. siano appesi in maniera tale che, in caso di evento sismico, le oscillazioni causerebbero la caduta degli stessi.**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre intervenire fissando con idonei ganci quadri, bacheche, orologi, ecc.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARSÌ CON URGENZA)

Durante il sopralluogo è emerso come in alcuni servizi igienici vengano mantenute attrezzature di vario genere per le pulizie.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Tutti i servizi igienici devono essere mantenuti liberi dal materiale superfluo, il quale va accatastato negli appositi locali, e fruibili da parte degli utenti.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARSÌ CON URGENZA)

I locali ad uso ripostiglio "017", "027", "103", "226", "254", il deposito profilati "018" e l'archivio nel sottotetto, sono caratterizzati dalla presenza di materiale accatastato in malo modo.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre riordinare il materiale presente all'interno dei locali, conferendo altresì il materiale non più utilizzato alle discariche autorizzate.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARSÌ CON URGENZA)

Infine all'interno dell'aula "010" (livello inferiore – sezione tecnica I.I.S. "G. Marconi") sono presenti tendaggi che non risultano accompagnati dalla certificazione che ne attesti la classe di reazione al fuoco (classe 0).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	<b>4</b>

Misure di prevenzione e protezione

Occorre fornire detta certificazione o, in assenza della stessa, sostituire i citati tendaggi con altri di tipo ignifugo.

(INTERVENTI DA PROGRAMMARSÌ CON URGENZA)

## **EMERGENZE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

L'unica problematica che si rileva è la presenza di alunni portatori di handicap, non in grado di percepire le situazioni di pericolo ed emergenza; risulta fondamentale che detti alunni siano continuamente affiancati da personale in grado di aiutarli ad abbandonare l'edificio qualora ve ne fosse l'esigenza.

Detti alunni sono affiancati in modo pressoché continuativo da insegnanti di sostegno o da educatrici. Nel caso di loro assenza è stata nominata una persona con il compito di assistere e guidare l'alunno portatore di handicap in luogo sicuro.

Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio, gestione delle emergenze. Vengono fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

## **ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**

Per la valutazione di questo fattore di rischio si rimanda allo specifico documento di valutazione.

Si evidenzia inoltre che all'interno dei laboratori di chimica è presente un documento riportante le norme di comportamento e di sicurezza da adottarsi nei laboratori stessi; si ritiene opportuno sintetizzare tale regolamento in modo che sia di più immediata ricezione.

Inoltre all'interno dei laboratori dovranno mantenersi materiali assorbenti da utilizzarsi in caso di versamento di liquidi e/o sostanze, mentre tutte le sostanze infiammabili dovranno essere mantenute all'interno di armadietti metallici dotati di bacino di contenimento chiusi a chiave.

## **ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici.

## **VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO E VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE**

Per la valutazione di questo fattore di rischio si rimanda allo specifico documento da redigersi da parte del tecnico abilitato su incarico del datore di lavoro.

## **VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE E VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI**

La natura delle attività non configura la presenza dei rischi rumore e vibrazioni.

## ATTIVITA' DI LABORATORIO

**Si precisa che in base a quanto riportato nel D. Lgs. 81/2008, ogni studente che svolge attività che prevedono l'uso di attrezzature e sostanze particolari, è da ritenersi a tutti gli effetti un "lavoratore", pertanto tutti gli allievi che svolgono attività all'interno dei diversi laboratori dell'Istituto assumono tale qualifica.**

**Prima che gli studenti svolgano tali attività devono essere adeguatamente formati ed informati sui rischi a cui possono essere soggetti.**

### LABORATORI DI CHIMICA

Durante le attività di laboratorio ogni operatore è tenuto ad attenersi a norme comportamentali generali che si vanno di seguito ad evidenziare:

1. Leggere preventivamente ed attentamente le etichette sui contenitori, con particolare riferimento ai simboli di pericolo, alle frasi di rischio ed ai consigli di prudenza su esse riportati.
2. Leggere preventivamente ed attentamente le schede dati di sicurezza dei prodotti che si intende utilizzare. Tali schede, che devono essere fornite dal venditore dei prodotti, devono essere a disposizione dell'utilizzatore nel laboratorio o in sua prossimità.
3. Etichettare sempre ed in modo corretto tutti i contenitori, in modo da poterne riconoscere in ogni momento il contenuto e la sua pericolosità.
4. Qualora si intenda riutilizzare un contenitore precedentemente usato con prodotti diversi da quelli che si intende introdurre, bonificarlo accuratamente, rimuovere completamente l'etichetta relativa al vecchio prodotto ed applicare quella del nuovo.
5. Mantenere sempre perfettamente chiusi tutti i contenitori con prodotti chimici.
6. Non abbandonare materiale non identificabile nelle aree di lavoro.
7. Adottare sempre il criterio di sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che è meno pericoloso.
8. Ricorrere sempre a dispositivi di protezione collettiva (cappe, aspirazioni localizzate, schermi, ecc.).
9. Lavorare su piani di lavoro (banchi e cappe) dotati di bordi di contenimento e di materiali adatti.
10. Usare sempre dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di rischio (camici, guanti adatti per ciò che si deve manipolare, occhiali di sicurezza, visiere, maschere adatte per l'agente da cui devono proteggere, calzature, ecc.) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione, notificando eventuali deficienze al Responsabile di Laboratorio.
11. Comunicare con le altre persone presenti nel laboratorio per avvisare della lavorazione che si effettua nel caso in cui essa presenti dei pericoli.
12. Mantenere ordine e pulizia nel laboratorio; evitare la presenza eccessiva di apparecchi, strumenti e materiali sui piani di lavoro e rimuovere prontamente vetreria ed attrezzature quando non servono più.
13. Non introdurre in laboratorio materiali ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
14. Astenersi dal mangiare, bere e dal tenere alimenti o bevande in laboratorio.
15. Non fumare.
16. Riferire sempre prontamente al Responsabile di Laboratorio condizioni di non sicurezza o eventuali incidenti, anche se non hanno avuto conseguenze.
17. Non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso: esse dovranno essere interrotte in assenza di personale. Adottare procedure specifiche o attenersi a quelle generali.
18. Non pipettare con la bocca ma utilizzare le apposite attrezzature.
19. Non toccare le maniglie o altri oggetti del laboratorio con i guanti con cui si maneggiano sostanze chimiche. E' vietato mantenere indossati i guanti fuori dal laboratorio.
20. Non tenere nelle tasche forbici, provette di vetro o altro materiale tagliente o contundente.

21. Evitare l'uso di lenti a contatto poiché possono essere causa di un accumulo di sostanze nocive o in presenza di determinate sostanze possono saldarsi alla cornea; in caso di incidente possono peggiorarne le conseguenze o pregiudicare le operazioni di primo soccorso.
22. Non ostruire i quadri elettrici.
23. Non ostruire le attrezzature antincendio e di soccorso. Non ostruire né bloccare le uscite di emergenza.
24. Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori, evitando interferenze.
25. Evitare di tenere in laboratorio sostanze infiammabili.
26. Conservare le sostanze pericolose entro appositi armadi chiusi.
27. Sostituire quando possibile i prodotti pericolosi con altre che non lo siano.
28. Non eliminare prodotti chimici attraverso il sistema fognario.
29. Pulire immediatamente gli spandimenti utilizzando, se necessario, gli appositi materiali assorbenti, che devono essere presenti nel laboratorio.
30. In caso di incidente togliere gli indumenti contaminati e lavare con acqua corrente le parti interessate; se sono interessati gli occhi fare ricorso a fontanelle viscolari o lavaocchi; utilizzare, se necessario, la cassetta di medicazione.
31. In caso di presenza di gas e vapori realizzare la massima ventilazione del locale.
32. Tutte le operazioni con sostanze pericolose devono essere effettuate sotto cappa; nel caso questa sia guasta o il laboratorio ne sia sprovvisto evitare operazioni che diano origine a polveri, fumi o vapori nocivi.

Il Responsabile del Laboratorio ha l'obbligo di istruire adeguatamente il personale che afferisce al laboratorio di competenza, compresi studenti; detti soggetti sono tenuti a seguire le azioni di informazione e formazione. L'istruzione deve essere in relazione alle attività che verranno svolte e si propone l'obiettivo che tutti siano informati e formati su:

- rischi riferiti al posto di lavoro ed alle mansioni;
- possibili danni derivanti dall'utilizzo di attrezzature o sostanze pericolose senza le dovute precauzioni;
- misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione;
- misure antincendio e vie di fuga.

Il Responsabile è tenuto a fornire ogni strumento al fine di conseguire tali scopi.

#### LABORATORI PER ESERCITAZIONI PRATICHE (SEZIONE PROFESSIONALE I.S.S. G. MARCONI)

Durante le attività ogni operatore è tenuto ad attenersi a norme comportamentali generali che si vanno di seguito ad evidenziare:

- Usare sempre dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di rischio (camici, guanti adatti per ciò che si deve manipolare, occhiali di sicurezza, visiere, maschere adatte per l'agente da cui devono proteggere, calzature, ecc.) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione, notificando eventuali deficienze al Responsabile di Laboratorio.
- Comunicare con le altre persone presenti nel laboratorio per avvisare della lavorazione che si effettua nel caso in cui essa presenti dei pericoli.
- Mantenere ordine e pulizia nel laboratorio; evitare la presenza eccessiva di apparecchi, strumenti e materiali sui piani di lavoro e rimuovere prontamente vetreria ed attrezzature quando non servono più.
- Non introdurre in laboratorio materiali ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
- Astenersi dal mangiare, bere e dal tenere alimenti o bevande in laboratorio.
- Non fumare.
- Riferire sempre prontamente al Responsabile di Laboratorio condizioni di non sicurezza o eventuali incidenti, anche se non hanno avuto conseguenze.
- Non tenere nelle tasche materiale tagliente o contundente.
- Non ostruire i quadri elettrici.

- Non ostruire le attrezzature antincendio e di soccorso. Non ostruire né bloccare le uscite di emergenza.
- Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori, evitando interferenze.
- Evitare di tenere in laboratorio sostanze infiammabili.
- Conservare le attrezzature pericolose entro appositi armadi chiusi.

Il Responsabile del Laboratorio ha l'obbligo di istruire adeguatamente il personale che afferisce al laboratorio di competenza, compresi studenti; detti soggetti sono tenuti a seguire le azioni di informazione e formazione. L'istruzione deve essere in relazione alle attività che verranno svolte e si propone l'obiettivo che tutti siano informati e formati su:

- rischi riferiti al posto di lavoro ed alle mansioni;
- possibili danni derivanti dall'utilizzo di attrezzature o sostanze pericolose senza le dovute precauzioni;
- misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione;
- misure antincendio e vie di fuga.

Il Responsabile è tenuto a fornire ogni strumento al fine di conseguire tali scopi.

Si sottolinea infine che il numero di postazioni massime complessivo prescritto per il "laboratorio meccanica" è pari a 30 e che il "laboratorio saldatura" viene utilizzato dagli studenti in modo saltuario, per cui anche se in base a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/2008, gli studenti che utilizzano tale ambiente sono da considerarsi a tutti gli effetti "**lavoratori**", non si ritiene siano soggetti a visita medica periodica.

#### LABORATORIO DI INFORMATICA E SIMILI

Durante le attività di laboratorio ogni operatore è tenuto ad attenersi a norme comportamentali generali che si vanno di seguito ad evidenziare:

1. Non introdurre in laboratorio materiali ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
2. Astenersi dal mangiare, bere e dal tenere alimenti o bevande in laboratorio.
3. Non fumare.
4. Riferire sempre prontamente al Responsabile di Laboratorio condizioni di non sicurezza o eventuali incidenti, anche se non hanno avuto conseguenze.
5. Non ostruire i quadri elettrici.
6. Non ostruire le attrezzature antincendio e di soccorso. Non ostruire né bloccare le uscite di emergenza.
7. Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori, evitando interferenze.
8. Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili, orientando i medesimi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso;
9. Schermare (veneziane, tende) le finestre, nonché studiare il posizionamento delle postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia.

Il Responsabile del Laboratorio ha l'obbligo di istruire adeguatamente il personale che afferisce al laboratorio di competenza, compresi studenti. L'istruzione deve essere in relazione alle attività che verranno svolte e si propone l'obiettivo che tutti siano informati e formati su:

- possibili danni derivanti dall'utilizzo di attrezzature;
- misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione;
- misure antincendio e vie di fuga.

Il Responsabile è tenuto a fornire ogni strumento al fine di conseguire tali scopi.

## TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI MADRI

### NORMATIVA

La normativa specifica di tutela delle lavoratrici madri comprende una serie di leggi emanate nel corso degli anni.

Si elencano di seguito le principali norme:

- **Legge 30 dicembre 1971 n. 1204** “Tutela delle lavoratrici madri” in cui veniva sancito il divieto di adibire le lavoratrici, durante la gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto, a lavori pericolosi faticosi ed insalubri nonché al trasporto e al sollevamento di pesi.
- **DPR 1026 del 25/11/76** “Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971 n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri” nel quale venivano esplicitati i lavori faticosi pericolosi ed insalubri vietati in gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto.
- **Legge 9 dicembre 1977 n. 903** “Parità fra uomini e donne in materia di lavoro”, nella quale veniva sancito il divieto di lavoro notturno.
- **D. Lgs. 25 novembre 1996 n. 645** “Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o

in

periodo di allattamento”.

- **Legge 8 marzo 2000 n. 53** “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”, ad integrazione della L.1204/71, relativamente ad alcuni aspetti quali i congedi parentali, la flessibilità dell’astensione obbligatoria, i periodi di riposo e il parto prematuro. Questa legge delegava

il

Governo ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore, un decreto legislativo recante il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, al fine di conferire organicità e sistematicità al corpo normativo.

In data 27 aprile 2001 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”**, che ha riunito in sé le disposizioni legislative vigenti in materia, fra le quali la legge 1204/71 e il D. Lgs 645/96, conseguentemente abrogati.

In sintesi, **i punti salienti della normativa che devono guidare il processo di valutazione dei rischi** teso a tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri, sono i seguenti:

- **è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri**, durante la gestazione e in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D.Lgs 151/01).
- i lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.
- **è vietato adibire le lavoratrici al lavoro notturno**, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino (art. 53 D.Lgs 151/01).
- fermi restando i lavori **vietati, il datore di lavoro deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro** (art. 11 D.Lgs 151/01)
- i rischi da valutare sono riportati nell’Allegato C del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.

## **COMPITI DEL DATORE DI LAVORO**

In collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e con il medico competente (MC), consultato preventivamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), sono state identificate le mansioni a rischio per le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento.

Le lavoratrici in età fertile sono informate mediante comunicazione della necessità di segnalare TEMPESTIVAMENTE lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza. Nella stessa informativa viene segnalato che è necessario che l'interessata segnali al DdL l'avvenuta nascita del figlio con un congruo anticipo rispetto al termine del periodo di astensione obbligatorio post-partum.

## **PROCEDURE DA ATTUARE**

### ① IN CASO DI SEGNALAZIONE DI MATERNITA'

- quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro questi verifica che la mansione svolta rientri tra i lavori a rischio per la gravidanza (lavori vietati ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 o presenza di rischi per le lavoratrici gestanti valutati ai sensi dell'art.11 comma 1 del medesimo decreto), anche richiedendo eventualmente il parere del MC;
- nel caso di lavoro a rischio il datore di lavoro procede alle seguenti azioni:
  - modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio ovvero qualora ciò non sia possibile
  - procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio.

Se non vi è possibilità di spostamento ad altra mansione lo comunica al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

### ① LAVORATRICE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

La lavoratrice in astensione obbligatoria informa dell'avvenuta nascita del figlio il DdL, il quale verifica se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per l'allattamento, anche richiedendo eventualmente il giudizio del medico competente.

Nel caso che la lavorazione svolta risulti a rischio il DDL modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile verifica la disponibilità di eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice in allattamento e ne verifica la compatibilità chiedendo eventualmente il parere al MC.

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata il datore di lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e comunicandolo al SPSAL, per le valutazioni di competenza, mediante trasmissione del modulo in Allegato 2 debitamente compilato.

Qualora non risulti la possibilità di adibire la lavoratrice a mansione non a rischio, il datore di lavoro invia la lavoratrice al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL territorialmente competente consegnandole il modulo in Allegato 2 debitamente compilato che la lavoratrice deve a sua volta presentare al SPSAL.

Il SPSAL esegue le proprie verifiche e inoltra la pratica alla DPL per il rilascio del provvedimento di interdizione prolungata dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto, che decorrerà dal termine del periodo di interdizione obbligatoria.

Al rientro al lavoro della lavoratrice madre, qualora ella sia ancora in periodo di effettivo allattamento, è opportuna una valutazione del MC che potrà suggerire eventuali ulteriori misure di tutela.

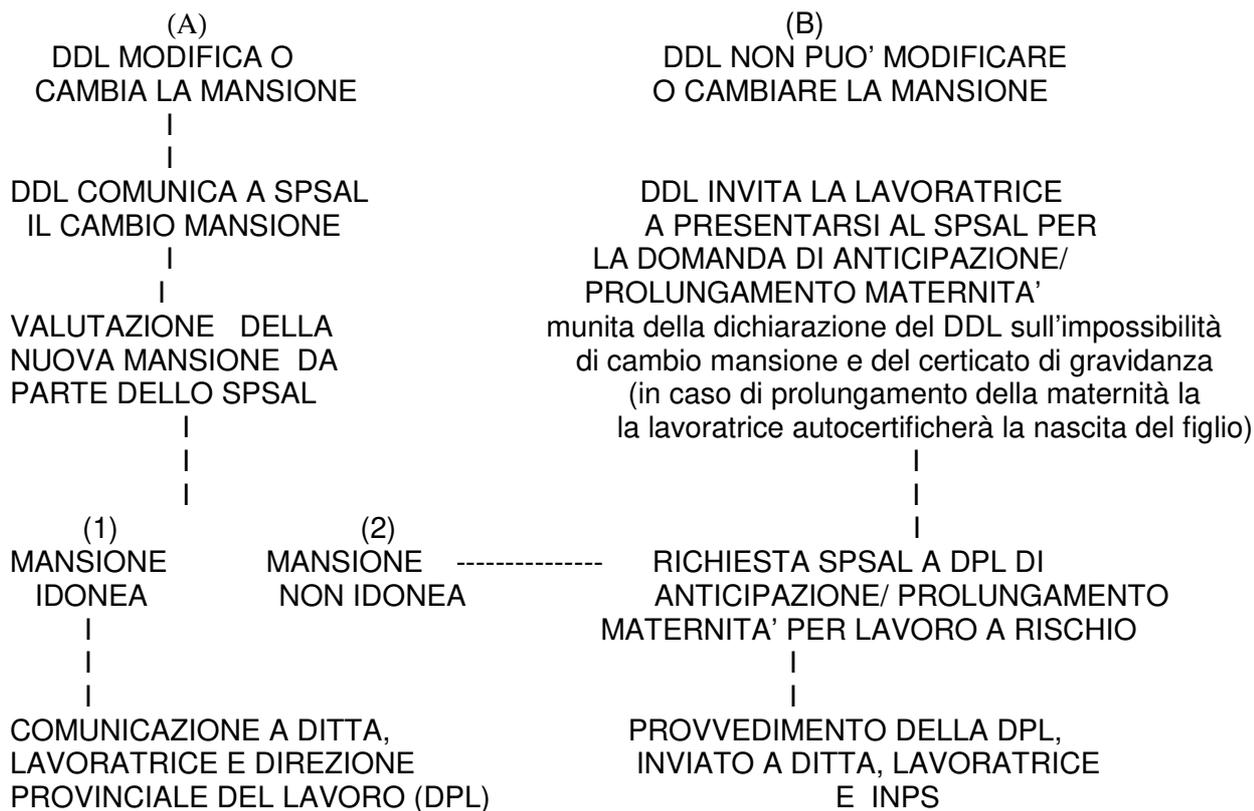
## SCHEMA PROCEDURALE DEL PERCORSO

### COMUNICAZIONE DA PARTE DELLA LAVORATRICE AL DATORE DI LAVORO (DDL) DELLO STATO DI GRAVIDANZA O DELLA NASCITA DEL FIGLIO

IN BASE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E/O AL PARERE DEL MEDICO COMPETENTE LA MANSIONE E' A RISCHIO?

**SI**

**NO** la lavoratrice continua a svolgere la propria mansione



Il provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro decorrerà dalla data in cui la Ditta ha dichiarato l'impossibilità di spostamento a mansioni adeguate.

### FLESSIBILITA' DEL CONGEDO DI MATERNITA'

Le lavoratrici che non effettuano lavori pericolosi faticosi o insalubri ai sensi dell'Art. 7 del D.L.gs 151/01 possono usufruire della flessibilità del congedo di maternità, cioè **possono astenersi dal lavoro partendo dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto**, a condizione che il Medico specialista Ginecologo dell'AUSL o dell'Azienda Ospedaliera e il Medico Competente della ditta (ove previsto), attestino che tale opzione non arrechi danni alla salute della gestante e del nascituro. Se in azienda non è previsto il Medico Competente occorre una dichiarazione del Datore di Lavoro che attesti che la mansione della lavoratrice non è a rischio.

Per usufruire della flessibilità la lavoratrice deve farne specifica richiesta **al Datore di Lavoro e all'INPS** (per il Settore Pubblico solo al Datore di Lavoro), compilando il modulo per la domanda di astensione obbligatoria (riportato a pag. 40) che contiene un riquadro specifico per la richiesta di flessibilità, e allegando le certificazioni richieste:

1. certificato del medico specialista ginecologo dell'AUSL o dell'Azienda Ospedaliera che attesti

che le condizioni di salute consentono il proseguimento dell'attività lavorativa fino alla fine dell'ottavo mese di gravidanza;

2. certificato del medico competente della ditta (o se questi non è previsto dichiarazione del datore di lavoro) che attesti l'assenza di rischi per la salute e la sicurezza nella mansione svolta.

La domanda di flessibilità del congedo di maternità deve essere presentata entro la fine del settimo mese di gravidanza.

## **NOTE**

In caso di **interruzione della gravidanza** di una lavoratrice in maternità anticipata (sia per lavoro a rischio che per gravidanza a rischio) è necessario che la lavoratrice stessa ne informi la DPL, che provvederà a comunicare a lavoratrice, azienda e INPS l'interruzione del provvedimento di interdizione dal lavoro.

## **ELENCO DELLE MANSIONI A RISCHIO**

Nello schema seguente sono riportate le mansioni ritenute a rischio.

Il termine "eventuale", riportato a volte nei fattori di rischio o nei provvedimenti, sta a sottolineare come l'attività svolta possa essere soggetta alla possibile rimozione del rischio anche mediante interventi organizzativi/procedurali.

<b>MANSIONE</b>	<b>CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO</b>	<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ALLONTANAMENTO DAL RISCHIO</b>
<b>INSEGNANTE</b>	Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	Rischio biologico da contatto fisico	In gravidanza (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia Per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)
<b>INSEGNANTE DI SOSTEGNO</b>	Appoggio scolastico ad allievi non autoufficianti dal punto di vista motorio	Fatica fisica	In gravidanza
	Appoggio scolastico ad allievi con gravi disturbi comportamentali	Rischio di traumi da reazioni improvvise e violente	In gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto
<b>COLLABORATRICE SCOLASTICA</b>	Operazioni di pulizia	Eventuale uso di prodotti di pulizia pericolosi per la salute	In gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
		Eventuale movimentazione di pesi	In gravidanza
		Eventuali posture incongrue o pericose (es. uso di scale)	In gravidanza
<b>INS. DI CHIMICA</b>	Esperimenti in laboratorio	Eventuale uso di prodotti chimici pericolosi per la salute	In gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
<b>A.T. DI CHIMICA</b>	Esperimenti in laboratorio	Eventuale uso di prodotti chimici pericolosi per la salute	In gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
<b>INS. EDUC. FISICA</b>	Sorveglianza attività ginnica	Eventuali traumi e urti	In gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
<b>ASS.AMMINISTRATIVA</b>	Lavoro di ufficio	Postura seduta > 2/3 del lavoro	in gravidanza
		Ortostatismo > metà del lavoro	in gravidanza

Si riporta a titolo esemplificativo una valutazione dell'attività lavorativa di insegnante.

## **DESCRIZIONE**

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

## **ATTIVITA' SVOLTE**

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

<b>Elenco attività principali</b>
Attività didattico educative
Attività relazionali
Attività di assistenza

## **LUOGHI DI LAVORO**

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

## **RISCHI PER LA SICUREZZA**

### **AREE DI TRANSITO**

Le aree di transito interne vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio, se non quelle evidenziate in precedenza. È bene comunque tenere sgombre le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione.

Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali appartenenti ad altri edifici, è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

### **SPAZI DI LAVORO**

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:

- prolunghe che sporgono dalla cattedra e che non sono raccolte all'interno di guaine e fissate al pavimento;
- oggetti depositati a terra (zaini, scatole...);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;

- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

## SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente, in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

## MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

## ATTREZZI MANUALI

Le principali cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, possono generalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassette, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

## MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio. Fare molta attenzione alla carta che in molti casi risulta tagliente.

### IMMAGAZZINAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

### IMPIANTI ELETTRICI

#### *Effetti della corrente elettrica sul corpo umano*

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).

#### *Rischi trasmissibili*

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

#### Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatori, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento

elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.

I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

## APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Il personale non utilizza apparecchi a pressione e reti di distribuzione.

## APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Il plesso scolastico è dotato di due ascensori che collegano i livelli su cui si sviluppa l'edificio, conformi alle normative in materia. Occorre che l'ente proprietario produca le certificazioni relative ai controlli periodici prescritti per gli impianti di sollevamento.

## MEZZI DI TRASPORTO

Il personale non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

## INCENDIO ED ESPLOSIONE

### Misure di prevenzione e protezione:

Spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innesco.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



**È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO DI TUTTI I LOCALI COMPRESI LE AREE PERTINENZIALI AL FABBRICATO.**

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare (peraltro già in atto) e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

*Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.*

*Durante l'intera attività scolastica deve essere presente all'interno di ogni plesso scolastico almeno un addetto antincendio per ogni piano dell'edificio, per cui il numero di addetti antincendio adeguatamente formato deve soddisfare tale necessità.*

*In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.*

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i.

## **RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA**

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

## **RISCHI PER LA SALUTE**

### **VENTILAZIONE E AERAZIONE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità, salvo quanto già precedentemente rilevato.

### **ESPOSIZIONE AL RUMORE**

I livelli di rumorosità ambientale all'interno della quasi totalità dei locali non risultano pericolosi per la salute delle persone in quanto inferiori agli 80 dB(A).

### **ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Non sono presenti ambienti che implicano la verifica all'esposizione dei campi elettromagnetici.

### **MICROCLIMA**

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno.

### **ILLUMINAZIONE**

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

### **CARICO DI LAVORO FISICO**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

### **CARICO DI LAVORO MENTALE**

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col datore di lavoro discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

## LAVORO AI VIDEOTERMINALI

La mansione di insegnante prevede l'utilizzo di computer solamente in modo saltuario e comunque non per periodi di tempo prolungati e continuati; pertanto gli utenti non sono soggetti alle prescrizioni di cui alle normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività di insegnante escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale se non durante le attività di laboratorio durante le quali gli utenti vengono dotati dei necessari DPI in quanto da equipararsi, a tutti gli effetti, a lavoratori.

## ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori (in particolare i ragazzi quando svolgono attività di laboratorio) rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente. Non sono previsti turni notturni di lavoro.

## FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve partecipare con successo ai corsi di formazione, così come previsto dall'accordo Stato – Regioni.

### **Corsi di formazione**

Ad ogni utente della scuola viene distribuito un opuscolo informativo sui comportamenti da tenersi nell'ambito scolastico.

## DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali, basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

## **STRESS DA LAVORO CORRELATO**

Per quanto riguarda la valutazione del rischio da stress da lavoro correlato è stata effettuata nuova raccolta dati relativi agli indicatori degli elementi di rischio, si è proceduto alla loro valutazione ed alla loro analisi.

L'analisi dei dati relativi all'Istituto "G. Marconi" ha portato ad un punteggio totale pari a 50 punti, migliorando e portandosi così su un livello di rischio basso (vedasi griglie allegate), evidenziando una diminuzione del punteggio rispetto alla rilevazione precedente, pertanto si provvederà a ripetere l'indagine, provvedendo nel contempo a realizzare interventi migliorativi nelle aree più negative.

L'analisi dei dati relativi all'Istituto "G. A. Cavazzi – A. Sorbelli" ha portato ad un punteggio totale pari a 75 punti che evidenzia un livello di rischio medio (vedasi griglie allegate), maggiore rispetto alla rilevazione che aveva definito un livello di rischio basso, pertanto si provvederà a ripetere l'indagine con maggior frequenza, provvedendo nel contempo a realizzare interventi migliorativi nelle aree più negative.

## **OBBLIGO DI REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. (DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI)**

Il D. Lgs. 106/2009 impone una responsabilità generale al Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) qualora un'impresa esterna o un lavoratore autonomo entrino nella scuola.

Il Dirigente Scolastico consentirà l'intervento solo dopo aver controllato che tutti gli adempimenti previsti dalla legge siano stati eseguiti correttamente ed in modo esauriente: la venuta di un'impresa esterna può infatti comportare un'interferenza rischiosa, cioè rischi nuovi o aggravati per i gli utenti della scuola di cui il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) è responsabile.

In particolare qualora l'attività degli esterni vada a creare interferenze rischiose, deve preventivamente redigere un apposito "Documento Unico sui Rischi da Interferenze", che va ad analizzare i rischi che si possono creare a danno o degli utenti della scuola o dei lavoratori esterni. Per ogni rischio interferenziale all'interno del D.U.V.R.I. dovranno essere indicate le misure preventive – protettive atte ad eliminarlo o, qualora sia impossibile, a ridurlo al minimo.

Inoltre all'interno del D.U.V.R.I. occorre indicare, per ciascuna di queste misure, il relativo costo, il quale sarà da imputare all'appaltatore.

Il Dirigente Scolastico redige il D.U.V.R.I. anche quando l'ente proprietario della scuola appalta lavori interessanti l'edificio stesso, che andrà ad integrare quello più generico preparato dall'ente appaltante.

A tal proposito si evidenzia che al livello inferiore, nell'atrio di pertinenza dell'I.I.S. G. Marconi posto nell'ala sud dell'edificio, è stato allestito un bar gestito da soggetti esterni. La presenza del bar, vista la sua collocazione, il numero di addetti ed in considerazione del fatto che i fruitori del servizio bar sono i medesimi utenti dell'edificio scolastico, non va creare interferenze rischiose con l'attività scolastica. Si sottolinea altresì che il personale del bar è stato portato a conoscenza del contenuto del Piano di Emergenza e delle procedure da attuarsi in caso di emergenza.

## **SOGGETTI ESTERNI**

All'interno dell'edificio, vista la natura dell'attività svolta, si riscontra la presenza pressoché quotidiana di soggetti esterni, specie genitori degli alunni; il personale addetto all'emergenza è preparato per aiutare eventuali persone in difficoltà. Se un soggetto esterno ravvisa l'insorgere di un pericolo, avvisa il personale addetto all'emergenza, si attiene alle indicazioni impartite, seguendo correttamente le procedure, in modo tale che tutti gli occupanti possano abbandonare l'edificio in maniera rapida e sicura.

## **ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato a DOTT. ING. EMER FLORINI in possesso di attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dal D. Lgs. 81/2008 e dal D. Lgs. 106/2009.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009).

L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1998)

Medico competente:

il datore di lavoro ha nominato il medico competente che avrà il compito di valutare la salute dei lavoratori con protocolli sanitari e visite mediche (D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs. 106/2009).

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

è nominato il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

è nominata una squadra addetta all'emergenza, così composta:

↳ Addetto/i al Primo Soccorso

A titolo esemplificativo gli addetti al Primo Soccorso devono:

- mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- intervenire in caso di emergenza;
- partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- conoscere e controllare i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per i casi di pericolo grave e immediato, devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

## INFORMAZIONE - FORMAZIONE

### ➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

corso obbligatorio nel caso in cui sia stato eletto il Rappresentante dei lavoratori. La durata del corso è di 32 ore come sancito dal DM. del 16 gennaio 1997, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

### ➤ **Addetto/i al Primo Soccorso:**

il datore di lavoro forma gli addetti nominati. La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

### ➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro assicura la formazione degli addetti nominati.

I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- Alto Rischio: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- Medio Rischio: luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- Basso Rischio: tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco).

➤ **Informazione / formazione:**

il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni, secondo i disposti dell'accordo Stato – Regioni.

Formazione integrativa è prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro assicura che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

## **RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

*(obbligatoria se ci sono più di 15 dipendenti)*

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione, cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il medico competente ove previsto;
- d) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione viene indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

## CONCLUSIONI

Il presente documento è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del Medico Competente e di tecnici a seguito dei necessari sopralluoghi negli edifici, previa consultazione del RLS.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Infine, così come prescritto dal D. Lgs. 81/2008, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, MC, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Il Dirigente Scolastico I.I.S. "G. MARCONI"

---

Il Dirigente Scolastico I.I.S. "G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI"

---

Il R.S.P.P.

---

Il Medico Competente

---

Per presa visione      Il R.L.S. I.I.S. "G. MARCONI"

---

Per presa visione      Il R.L.S. I.I.S. "G. A. CAVAZZI – A. SORBELLI"

---

